



Informativa al Pubblico Pillar 3
al 31 marzo 2025

Informativa al Pubblico Pillar 3
al 31 marzo 2025
del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Iccrea Banca S.p.A.

Istituto Centrale del Credito Cooperativo

Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Sede legale e Direzione Generale: Via Lucrezia Romana 41/47 - 00178 Roma

Capitale Sociale: Euro 1.401.045.452,35 i. v.

R.I. e C.F. 04774801007 - R.E.A. di Roma 801787

Società partecipante al Gruppo IVA Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, P.I. 15240741007

Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari

Iscritta all'albo delle banche al n. 5251

Codice ABI (08000)

INDICE

NOTE ESPLICATIVE SULL'INFORMATIVA AL PUBBLICO PILLAR 3	9
METRICHE PRINCIPALI	16
FONDI PROPRI	21
1.1 INFORMATIVA QUANTITATIVA	21
REQUISITI DI CAPITALE	26
2.1 INFORMATIVA QUANTITATIVA	26
RISCHIO DI LIQUIDITA'	31
3.1 INFORMATIVA QUALITATIVA	31
3.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA	33
ELENCO DELLE TABELLE	36
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	39

NOTE ESPLICATIVE

NOTE ESPLICATIVE SULL'INFORMATIVA AL PUBBLICO PILLAR 3

A partire dal 1° gennaio 2014 sono operative le disposizioni di Vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari finalizzate ad adeguare la normativa comunitaria alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale a seguito delle riforme negli accordi del Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (BCBS), c.d. Basilea 3, con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea.

In particolare, i contenuti del c.d. “*framework* Basilea 3”, sono stati recepiti in ambito comunitario mediante due atti normativi:

- CRR - Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, come successivamente modificato, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012;
- CRD IV - Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, come successivamente modificata, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

L'attuale quadro normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (*Regulatory Technical Standard – RTS* e *Implementing Technical Standard – ITS*) adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di Vigilanza.

Lo scopo del Terzo Pilastro è integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori del mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Gli obblighi in materia di Informativa al Pubblico sono disciplinati direttamente dal Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 e dai Regolamenti della Commissione europea recanti le pertinenti norme tecniche di regolamentazione o di attuazione

Con la pubblicazione nella Gazzetta dell'Unione Europea del Regolamento (UE) 2019/876 - noto anche come CRR II e rientrante nel più ampio pacchetto di riforme normative che comprende anche la CRD V, la BRRD II (*Banking Recovery and Resolution Directive II*) e l'SRMR II (*Single Resolution Mechanism Regulation II*) – sono stati introdotti significativi cambiamenti alla predisposizione dell'Informativa andando a specificare, tramite il Regolamento di Esecuzione 2021/637, i modelli standard da utilizzare.

Il 19 giugno 2024 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento (UE) 2024/1623 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2024, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 (cd. CRR3). In particolare, il Regolamento è intervenuto modificando il calcolo dei requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato, l'output floor e aggiornando l'informativa sui nuovi ambiti di disclosure introdotti. Il nuovo framework normativo, al netto di alcune limitate eccezioni, è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2025.

Al fine di recepire nei modelli d'Informativa al Pubblico le novità in merito al CRR3, il 31 dicembre 2024 è stato pubblicato il Regolamento di Esecuzione (UE) 2024/3172 che stabilisce norme tecniche d'attuazione per l'applicazione delle disposizioni relative alla pubblicazione delle informazioni di cui alla Parte Otto, Titoli II e III del CRR e che abroga il precedente Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/673. Tra i principali ambiti di innovazione, si segnala - a titolo meramente esemplificativo - quanto segue:

- introduzione di nuovi modelli per l'informativa in merito all'adozione dell'output floor da parte degli enti autorizzati ad utilizzare i modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali (casistica non rilevante per il Gruppo che utilizza solo i metodi standardizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali);
- introduzione di nuovi modelli per l'informativa in merito al rischio di CVA, rischio operativo, rischio di mercato (FRTB)¹, esposizioni in crypto attività, esposizioni verso il sistema bancario ombra (cd. *shadow banking*);
- adeguamento dei modelli già esistenti sulla base delle nuove portafogliazioni e disposizioni previste dal CRR3;

¹ L'applicazione della nuova metodologia sul calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato è stata posticipata al 1° gennaio 2026. Di conseguenza restano in vigore anche i relativi modelli d'informativa disciplinati nel Regolamento di Esecuzione (UE) 637/2021. Il 12 giugno 2025 la Commissione europea ha adottato un atto delegato che posticipa l'applicazione dell'FRTB al 1° gennaio 2027.

- inserimento nel Regolamento 2024/3172 dei modelli di informativa precedentemente introdotti emendando il Regolamento originario 2021/637 (informativa ESG per i grandi enti con strumenti quotati in mercati regolamentati e informativa sul rischio di tasso d'interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione – IRRBB).

A partire dal 30 giugno 2024, in conformità al Regolamento di esecuzione (UE) 2021/763 e successive modifiche, è divenuta obbligatoria l'informativa relativa al Requisito Minimo di Fondi Propri e Passività Ammissibili (MREL) stabilito dalla Direttiva 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive* – BRRD). Tale informativa ha cadenza semestrale per gli enti sottoposti a risoluzione che non sono classificati come G-SIIs (*Global Systemically Important Institutions*).

In continuità con quanto già fatto in passato, l'EBA ha aggiornato ai nuovi riferimenti introdotti con il Regolamento 1623/2024, il cd. "Mapping Tool" che contiene il raccordo tra la gran parte delle tabelle di informativa quantitativa previste e le segnalazioni di vigilanza prudenziali.

In sintesi, quindi, l'informativa di Terzo Pilastro è regolata da:

- Regolamento 1623/2024 (articoli da 431 a 455);
- Regolamento di Esecuzione (UE) 2024/3172;
- Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/763 e successive modifiche;
- Orientamenti emanati dall'EBA. A tal proposito si sottolinea come il 22 maggio 2025 l'EBA abbia posto in consultazione il documento EBA/CP/2025/07 che contiene proposte emendative sui modelli di informativa quantitativi e qualitativi ESG, oltre ai modelli standard per le esposizioni in strumenti di capitale e le esposizioni verso i sistemi bancari ombra; la Consultazione terminerà il 22 agosto;
- Mapping Tool EBA.

Tra gli ulteriori ambiti rilevanti innovati dal CRR3 rientra la costituzione del cd Pillar3 Data HUB, ovvero il punto di accesso unico elettronico attraverso cui l'EBA metterà a disposizione del pubblico l'Informativa di Terzo Pilastro degli enti appartenenti allo Spazio economico europeo (SEE) e che verranno pubblicate in un punto specifico sul sito web dell'EBA con modalità diverse a seconda della loro classificazione. Il progetto di pubblicazione centralizzata delle informazioni di Terzo Pilastro rientra tra le deleghe conferite all'EBA dal CRR3, nel caso specifico dall'art. 434, e persegue gli obiettivi di:

- fornire agli utenti una piattaforma unica per avere un comune accesso alle informazioni di Terzo Pilastro divulgate dagli enti e aumentare l'utilizzo dei dati;
- permettere di scaricare simultaneamente i dati e migliorarne la comparabilità;
- contribuire alla riduzione dei costi di compliance agli obblighi di informativa di Terzo Pilastro.

L'iniziativa, parallela allo sviluppo dell'EUCLID (European Centralised Infrastructure for Data) e dell'ESAP (European Single Access Point), rappresenta un tassello importante per rafforzare la trasparenza e la disciplina di mercato del settore bancario nonché la comparabilità delle informazioni prudenziali.

Il progetto è rivolto a tutte le banche (grandi enti, enti piccoli e non complessi e altri enti). Nello specifico, per gli enti piccoli e non complessi, è prevista una compilazione automatica delle tabelle Pillar3 da parte dell'Autorità sulla base delle segnalazioni di vigilanza inviate. In merito ai grandi enti (cluster a cui appartiene il Gruppo) e agli altri enti diversi dagli SNCI, invece, l'informativa di Terzo Pilastro di cui ai Titoli II e III della Parte Otto del CRR sarà per la prima volta presentata direttamente all'EBA, che la renderà poi disponibile al pubblico. La pubblicazione dell'Informativa sui siti internet delle banche non sarà più obbligatoria potendo fare diretto rimando al sito dell'EBA.

L'EBA ha già condotto negli scorsi mesi un progetto pilota con alcuni enti individuati su base volontaria, con l'obiettivo di testare il nuovo processo di contribuzione.

L'11 ottobre 2024 l'EBA ha posto in Consultazione il documento "*Draft Implementing Technical Standards on IT solutions for public disclosures by institutions, other than small and non-complex institutions, of the information referred to in Titles II and III of Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013*" che va a disciplinare le modalità di trasmissione delle Informativa da parte dei grandi enti e degli altri enti con relative tempistiche di invio e che incorporano già i primi feedback ricevuti da parte del sistema bancario.

Il 12 febbraio 2025 l'EBA ha pubblicato la versione finale del Consultation Paper in esame. L'EBA specifica le modalità e le tempistiche di trasmissione dell'informativa prudenziale di Terzo Pilastro da parte dei grandi enti e degli altri enti diversi da quelli piccoli e non complessi, ai fini dello sviluppo del Pillar 3 Data Hub (P3DH). Il P3DH diventerà pienamente operativo nel 2025, in corrispondenza con la prima applicazione del CRR3, e pronto per l'informativa

semestrale con data di riferimento giugno 2025. Più precisamente, in merito alle tempistiche di entrata in vigore, l'EBA ha previsto un periodo transitorio riconoscendo agli enti la possibilità di pubblicare le Informative con date di riferimento 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre 2025 sui propri siti web o in altre modalità, laddove la pubblicazione mediante il P3DHUB non possa essere effettuata entro le scadenze previste.

Il 22 maggio 2025, infine, è stato pubblicato dall'EBA il piano di *on boarding* nel quale sono delineate le varie fasi di coinvolgimento delle banche nella verifica del funzionamento/accesso alla nuova piattaforma. In particolare, il coinvolgimento delle banche in esame sarà scaglionato in quattro Gruppi (da A a D) sulla base di criteri quali dimensione e complessità degli istituti, partecipazione all'esercizio pilota, livello di consolidamento dell'informativa

Nello specifico, il piano identifica cinque fasi operative distinte:

- la raccolta dei dati di contatto dei rappresentanti delle banche da parte dell'Autorità di Vigilanza competente per conto dell'EBA;
- l'invio da parte dell'EBA ai rappresentanti delle banche di lettere per identificare i referenti designati per l'Informativa di Terzo Pilastro che si occuperanno dell'invio materiale dell'Informativa e faranno da entry point per problematiche tecniche dovessero sorgere;
- la trasmissione all'EBA da parte delle banche delle informazioni sui referenti designati;
- la creazione dell'account istituzionale sulla piattaforma EUCLID;
- il primo accesso al sistema.

Nell'ambito del progetto P3DH, è prevista poi la pubblicazione di:

- un progetto di ITS sulla politica di ripresentazione delle informazioni richieste;
- uno studio di fattibilità sulla possibilità di produrre l'informativa di Terzo Pilastro anche per gli enti diversi dagli SNCI partendo dalle loro segnalazioni di vigilanza, dando esecuzione ai mandati conferiti dal CRR3, rispettivamente dagli artt. 434 bis e quater.

È inoltre prevista, tra le altre cose, la segnalazione dei contact points cioè i soggetti che invieranno l'informativa di Terzo Pilastro all'EBA per garantire una comunicazione efficiente con l'EBA. A tal fine, gli enti devono trasmettere con frequenza annuale entro il 31 gennaio, o all'occorrenza in caso di cambiamento dei contact points o delle informazioni su di essi, l'apposito template X 01.00 allegato al regolamento di esecuzione. I contact points individuati riceveranno una comunicazione automatica via e-mail di conferma della pubblicazione dell'informativa di Terzo Pilastro sul portale EDAP; questa e-mail includerà un collegamento ai file pubblicati, in modo che possano essere consultati, e un'indicazione dei contatti dell'EBA da utilizzare in caso di necessità.

Sulla base dell'Art. 433 del CRR III, le banche pubblicano le informative annuali e infrannuali di III Pilastro disciplinate dalla normativa comunitaria congiuntamente ai documenti di bilancio o il prima possibile dopo tale data nelle more del progetto e delle tempistiche del P3DH precedentemente richiamato. Più in generale, contenuti e frequenza di pubblicazione dell'informativa fornita dai grandi enti (categoria cui appartiene il Gruppo) sono disciplinati dall'Art. 433 bis del CRR ("Informativa da parte dei grandi enti"), introdotto nel complesso degli emendamenti allo stesso apportati dal CRR II.

L'informativa Pillar III del Gruppo è pubblicata su base trimestrale in ottemperanza all'art. 433 bis del CRR e predisposta nel rispetto dei riferimenti di policy e disposizioni interne adottati in materia (che ne declinano il processo e i controlli) in conformità all'articolo 431 paragrafo 3, nonché, più in generale del complesso delle disposizioni interne, processi, sistemi e controlli del Gruppo.

Il presente documento è stato redatto dalla Capogruppo, Iccrea Banca S.p.A, su base consolidata con riferimento all'area di consolidamento prudenziale.

L'informativa prodotta è strutturata in capitoli, ciascuno dei quali si compone di una "parte qualitativa" e di una "parte quantitativa". Le informazioni sono strutturate in modo tale da fornire una panoramica esaustiva in merito ai rischi assunti, alle caratteristiche dei relativi sistemi di gestione e controllo e all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Si evidenzia che il Gruppo non fa ricorso alla facoltà di "Deroga all'informativa" sancita dall'art. 432 del CRR. Per completezza, si precisa che il Gruppo non ricorre a modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi ai rischi di Primo Pilastro, non viene pertanto fornita l'informativa di cui al paragrafo 1, punto h), e), art. 438 CRR – "Requisiti di capitale", art. 452 – "Uso del metodo IRB per il rischio di Credito", art. 455 – "Uso di modelli interni per il rischio di mercato".

In merito all'informativa ex art. 441 CRR - "Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale (*Global Systemically Important Institutions* - GSII)" si rappresenta che il Gruppo non rientra nel perimetro degli enti individuati come G-SII

e non supera le soglie previste per la pubblicazione di tale informativa mentre si sottolinea che in data 21 novembre 2023 la Capogruppo ha ricevuto la decisione della Banca d'Italia che identifica per il 2024 il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea come "Istituzione a rilevanza sistemica nazionale" (cd. "*Other Systemically Important Institution*", O-SII) autorizzata in Italia². Ad aprile 2024, inoltre, la Banca d'Italia ha comunicato la decisione di applicare una riserva sistemica (*systemic risk buffer*) pari all'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia da costituire secondo un phase in (0,5% entro il 31 dicembre 2024 e ulteriore 0,5% entro il 30 giugno 2025).

Il presente documento, denominato "Informativa al pubblico – III Pilastro al 31 marzo 2025", fornisce le informazioni al 31 marzo 2025 richieste ai sensi dei previsti articoli del CRR e delle norme tecniche, orientamenti e linee guida EBA collegati di obbligata applicazione.

Laddove non diversamente specificato, tutti gli importi sono da intendersi espressi in migliaia di euro.

L'informativa al Pubblico è corredata dalla dichiarazione del Dirigente Preposto ai sensi del comma 2 dell'art. 154-bis del T.U.F.

L'informativa al Pubblico non è assoggettata a revisione esterna.

Come richiesto dalla normativa di riferimento, il documento è reso disponibile mediante pubblicazione sul sito internet del Gruppo, all'indirizzo <https://www.gruppobcciccrea.it/Pagine/Governance/Informativa-Pillar-III.aspx>.

² Ad esito delle analisi svolte ai fini della calibrazione della riserva di capitale (*buffer* O-SII), la Banca d'Italia ha assegnato al Gruppo per la prima volta un requisito O-SII pari allo 0,125% per l'anno 2024 e pari allo 0,25% per l'anno 2025.

METRICHE PRINCIPALI

METRICHE PRINCIPALI

Di seguito sono illustrati i principali indicatori patrimoniali consolidati e i coefficienti di *leverage* e di liquidità del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 marzo 2025 e nei quattro trimestri precedenti secondo il modello EU KM1 come innovato dal Regolamento 2024/1623.

Al 31 marzo 2025 il valore del Capitale Totale risulta pari a 16.346.158 migliaia di euro, in aumento di circa 527 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024. Tale aumento è dovuto principalmente alla componente relativa al Capitale Primario di Classe 1. In particolare, tra le poste che hanno concorso all'aumento dei fondi propri si segnalano soprattutto la componente di utili computati nei Fondi Propri.

Il valore delle RWA al 31 marzo 2025 è pari a 64.332.226 migliaia di euro in diminuzione rispetto al valore del 31 dicembre 2024 (66.380.299 migliaia di euro). Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo Requisiti di Capitale.

Al 31 marzo 2025, il valore del CET 1 Ratio risulta pari al 24,90% in aumento rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2024 e ai trimestri precedenti considerati. Il *Total Capital Ratio* è pari al 25,41%, in aumento rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2024 e ai trimestri precedenti considerati. Su tutti i trimestri considerati, gli indicatori patrimoniali risultano ampiamente superiori rispetto ai minimi regolamentari (il *Total Srep Capital Requirement* è pari al 10,52%).

In termini di riserve di capitale, il Gruppo è tenuto a rispettare il requisito di conservazione del capitale pari al 2,5%, una riserva di capitale anticiclica residuale pari a circa lo 0,0048%, la riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica pari allo 0,25% e la riserva sistemica pari allo 0,411%. Il requisito di capitale *Overall* risulta quindi pari al 13,69% ben al di sotto dei ratios patrimoniali registrati dal Gruppo.

Al 31 marzo 2025, l'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria è pari a 174.229.550 migliaia di euro. Il *leverage ratio* risulta pari al 9,21% tre volte il requisito di *leverage* da rispettare pari al 3,00% ed in aumento rispetto al leverage ratio registrato al 31 dicembre 2024 (8,99%).

I valori che fanno riferimento al *Liquidity Coverage Ratio* (righe da 15 a 17) sono calcolati come medie semplici degli ultimi dodici periodi rispetto al periodo di riferimento in coerenza con quanto viene fatto per la tabella EU LIQ1 (si veda infra). Il coefficiente di liquidità (LCR) medio al 31 marzo 2025 (271%) risulta stabile rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2024 ed in ogni caso ampiamente sopra il minimo regolamentare del 100%.

Al 31 marzo 2025, il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) risulta in leggera diminuzione rispetto al dato del trimestre precedente e pari a circa il 157% con un valore del totale dei finanziamenti stabili disponibili pari a circa 125,6 miliardi di euro e un totale dei finanziamenti stabili richiesti pari a circa 80 miliardi di euro. L'indicatore risulta in ogni caso ampiamente sopra il minimo regolamentare del 100%.

MODELLO EU KM1 - INDICATORI CHIAVE (1 DI 2)

		a	b	c	d	e
		31/03/2025	31/12/2024	30/09/2024	30/06/2024	31/03/2024
Fondi propri disponibili (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	16.019.560	15.480.554	15.194.233	14.486.355	14.093.390
2	Capitale di classe 1	16.049.699	15.510.693	15.224.372	14.516.494	14.123.529
3	Capitale totale	16.346.158	15.818.914	15.943.094	15.213.951	14.822.244
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	64.332.226	66.380.299	64.227.433	63.882.227	64.206.464
4a	Totale dell'esposizione al rischio prima dell'applicazione della soglia minima	64.332.226				
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	24,9013%	23,3210%	23,6569%	22,6767%	21,9501%
5b	Coefficiente del capitale primario di classe 1 considerando il TREA senza soglia minima (%)	24,9013%				
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	24,9482%	23,3664%	23,7039%	22,7238%	21,9971%
6b	Coefficiente del capitale di classe 1 considerando il TREA senza soglia minima (%)	24,9482%				
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	25,4090%	23,8307%	24,8229%	23,8156%	23,0853%
7b	Coefficiente di capitale totale considerando il TREA senza soglia minima (%)	25,4090%				
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in % dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
EU 7d	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	2,5200%	2,5300%	2,5300%	2,5300%	2,5300%
EU 7e	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1,4175%	1,4230%	1,4231%	1,4231%	1,4231%
EU 7f	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,8900%	1,8980%	1,8975%	1,8975%	1,8975%
EU 7g	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	10,5200%	10,5300%	10,5300%	10,5300%	10,5300%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in % dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,5000%	2,5000%	2,5000%	2,5000%	2,5000%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-	-	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,0048%	0,0044%	0,0027%	0,0021%	0,0017%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,4110%	0,4126%	-	-	-
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-	-	-	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0,2500%	0,1250%	0,1250%	0,1250%	0,1250%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	3,1658%	3,0420%	2,6277%	2,6271%	2,6267%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	13,6858%	13,5720%	13,1577%	13,1571%	13,1567%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	14,8890%	13,3007%	14,2929%	13,2856%	12,5519%

MODELLO EU KM1 - INDICATORI CHIAVE (2 DI 2)

		a	b	c	d	e
		31/03/2025	31/12/2024	30/09/2024	30/06/2024	31/03/2024
Leverage ratio						
13	Misura dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	174.229.550	172.444.324	172.160.739	173.319.895	174.258.056
14	Leverage ratio	9,2118%	8,9946%	8,8431%	8,3756%	8,1050%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-	-	-	-
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-	-	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,0000%	3,0000%	3,0000%	3,0000%	3,0000%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione)						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-	-	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,0000%	3,0000%	3,0000%	3,0000%	3,0000%
Coefficiente di copertura della liquidità						
15	Totale delle attività liquide di alta qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	42.828.237	42.986.397	41.776.178	39.780.264	38.054.221
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	19.309.160	19.382.580	19.048.550	18.403.621	18.006.606
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	3.508.485	3.596.724	3.697.624	3.743.784	3.649.672
16	Totale deflussi netti di cassa (valore rettificato)	15.800.675	15.785.857	15.350.927	14.659.837	14.356.934
17	Liquidity coverage ratio (%)	271,2151%	272,6492%	272,3717%	271,5587%	265,4781%
Coefficiente netto di finanziamento stabile						
18	Totale dei finanziamenti stabili disponibili	125.619.959	126.985.624	124.950.705	125.148.836	123.340.946
19	Totale dei finanziamenti stabili richiesti	79.907.374	80.263.949	78.887.294	77.954.647	78.840.948
20	NSFR ratio (%)	157,2070%	158,2100%	158,3914%	160,5406%	156,4427%

FONDI PROPRI

FONDI PROPRI

1.1 INFORMATIVA QUANTITATIVA

In applicazione delle EBA/GL/2020/12 la tabella successiva fornisce un confronto tra i fondi propri, il capitale primario di classe 1, il capitale di classe 1, le attività ponderate per il rischio, il coefficiente di capitale primario di classe 1, il coefficiente di capitale di classe 1, il coefficiente di capitale totale e il coefficiente di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti e con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19, in conformità dell'articolo 468 del CRR.

Il regime transitorio IFRS9 non risulta più applicabile a partire dal 1° gennaio 2025.

Il Regolamento 1623/2024 (cd. CRR3) ha reintrodotto con efficacia a partire dal 9 luglio 2024 - tra le altre cose – il filtro prudenziale applicabile ai profitti e perdite non realizzati delle esposizioni - misurate al valore equo rilevato in OCI – verso amministrazioni centrali e locali e organismi del settore pubblico. Di conseguenza, a partire dalla scadenza del 30 settembre 2024 il filtro in argomento è nuovamente applicabile (nella misura del 100% delle differenze, positive o negative, rilevate rispetto al battente di fine 2019) e ciò sino a tutto il 2025.

Il Gruppo ha scelto di avvalersi di tale facoltà che determina il reintegro nel CET1 di un importo di circa 40.373 migliaia di euro. L'applicazione del trattamento temporaneo sui profitti e perdite non realizzati misurati al FVTOCI impatta per circa 6 b.p. sul CET1 capital ratio.

MODELLO IFRS 9/ARTICOLO 468-FL: ALLEGATO I - CONFRONTO DEI FONDI PROPRI E DEI COEFFICIENTI PATRIMONIALI E DI LEVA FINANZIARIA DEGLI ENTI, CON E SENZA L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI TRANSITORIE IN MATERIA DI IFRS 9 O ANALOGHE PERDITE ATTESE SU CREDITI, CON E SENZA L'APPLICAZIONE DEL TRATTAMENTO TEMPORANEO IN CONFORMITÀ DELL'ARTICOLO 468 DEL CRR

	31/03/2025	31/12/2024	30/09/2024	30/06/2024	31/03/2024
Capitale disponibile (importi)					
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	16.019.560	15.480.554	15.194.233	14.486.355	14.093.390
2 Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	16.019.560	15.464.097	15.180.595	14.468.248	14.064.694
2a Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	15.979.187	15.437.382	15.141.783	14.486.355	14.093.390
3 Capitale di classe 1	16.049.699	15.510.693	15.224.372	14.516.494	14.123.529
4 Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	16.049.699	15.494.237	15.210.735	14.498.387	14.094.833
4a Capitale di classe 1 come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	16.009.326	15.467.522	15.171.922	14.516.494	14.123.529
5 Capitale totale	16.346.158	15.818.914	15.943.094	15.213.951	14.822.244
6 Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	16.346.158	15.802.457	15.929.457	15.195.843	14.793.548
6a Capitale totale come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	16.305.785	15.775.742	15.890.644	15.213.951	14.822.244
Attività ponderate per il rischio (importi)					
7 Totale delle attività ponderate per il rischio	64.332.226	66.380.299	64.227.433	63.882.227	64.206.464
8 Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	64.332.226	66.358.795	64.212.346	63.861.008	64.176.553
Coefficienti patrimoniali					
9 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	24,9013%	23,3210%	23,6569%	22,6767%	21,9501%
10 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	24,9013%	23,3038%	23,6412%	22,6558%	21,9156%
10a Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	24,8385%	23,2560%	23,5753%	22,6767%	21,9501%
11 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	24,9481%	23,3664%	23,7038%	22,7238%	21,9971%
12 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	24,9481%	23,3492%	23,6882%	22,7030%	21,9626%
12a Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	24,8854%	23,3014%	23,6222%	22,7238%	21,9971%
13 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	25,4090%	23,8307%	24,8229%	23,8156%	23,0853%
14 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	25,4090%	23,8137%	24,8075%	23,7952%	23,0513%
14a Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	25,3462%	23,7657%	24,7412%	23,8156%	23,0853%
Coefficiente di leva finanziaria					
15 Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	174.229.550	172.444.324	172.160.739	173.319.895	174.258.056
16 Coefficiente di leva finanziaria	9,2118%	8,9946%	8,8431%	8,3756%	8,1050%
17 Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	9,2118%	8,9859%	8,8009%	8,3543%	8,0747%
17a Coefficiente di leva finanziaria come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	9,1908%	8,9718%	8,8153%	8,3756%	8,1050%

REQUISITI DI CAPITALE

REQUISITI DI CAPITALE

2.1 INFORMATIVA QUANTITATIVA

La tabella seguente fornisce i dati di RWA e requisiti di capitale minimi ai sensi della Parte Tre, Titolo I, Capo 1, del CRR.

TABELLA: EU OV1 – QUADRO D'INSIEME SULLE ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO (RWA)

		RWA		Requisiti di capitale minimi
		a	b	c
		31/03/2025	31/12/2024	31/03/2025
1	Rischio di Credito (escluso CCR)	53.308.626	54.418.381	4.264.690
2	Di cui con metodo standardizzato	53.308.626	54.418.381	4.264.690
3	Di cui con metodo IRB di base (IRB Foundation)	-	-	-
4	Di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	Di cui con metodo IRB avanzato (IRB Advanced)	-	-	-
6	Rischio di controparte (CCR)	303.533	361.904	24.283
7	Di cui con metodo standardizzato	98.257	127.014	7.861
8	Di cui con metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	Di cui importo dell'esposizione verso una controparte centrale (CCP)	20.020	21.474	1.602
9	Di cui altri CCR	185.255	213.416	14.820
10	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito – Rischio di CVA	335.231	211.918	26.818
EU 10a	Di cui metodo standardizzato (SA)	-	n.a.	-
EU 10b	Di cui metodo di base (F-BA e R-BA)	335.231	n.a.	26.818
EU 10c	Di cui metodo semplificato	-	n.a.	-
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	232.528	247.497	18.602
17	Di cui approccio SEC-IRBA	-	-	-
18	Di cui approccio SEC-ERBA (compreso IAA)	154.609	174.999	12.369
19	Di cui approccio SEC-SA	46.356	42.144	3.709
EU 19a	Di cui ponderazione al 1250%	31.563	30.353	2.525
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	132.734	119.955	10.619
21	Di cui con metodo standardizzato alternativo (ASA)	n.a.	n.a.	n.a.
EU 21a	Di cui con metodo standardizzato semplificato (SSA)	n.a.	n.a.	n.a.
22	Di cui metodo alternativo dei modelli interni (AIMA)	n.a.	n.a.	n.a.
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Riclassificazioni tra posizioni del portafoglio di negoziazione e posizioni esterne al portafoglio di negoziazione	-	n.a.	-
24	Rischio operativo	10.019.575	11.020.645	801.566
EU 24a	Esposizioni alle crypto-attività	-	n.a.	-
25	Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250%)	1.408.756	1.496.793	112.701
26	Output floor applicato (%)	-	n.a.	-
27	Rettifica per l'applicazione della soglia minima (prima dell'applicazione del massimale transitorio)	-	n.a.	-
28	Rettifica per l'applicazione della soglia minima (in seguito all'applicazione del massimale transitorio)	-	n.a.	-
29	Totale	64.332.226	66.380.299	5.146.578

Si precisa che in merito alla riga 6 “Rischio di controparte”, il valore riferito al trimestre precedente risulta diverso da quanto pubblicato sull'Informativa di dicembre 24 in quanto con l'aggiornamento dei modelli il rischio CVA viene considerato in righe a parte (nello specifico righe 10, EU 10a, EU 10b, EU 10c).

Le righe relative al dettaglio del rischio di mercato (21, EU 21a, 22) non risultano applicabili dato il posticipo dell'introduzione del nuovo quadro normativo per il calcolo dei requisiti di fondi propri per il rischio di mercato (FRTB).

Il valore rappresentato dalla riga 25 "Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250%)" è indicato solo a titolo informativo perché l'importo ivi incluso è riportato anche nella riga 1 nella quale gli enti sono invitati a fornire informazioni sul rischio di credito.

A partire dalla presente Informativa al Pubblico al 31 marzo 2025 assume particolare rilievo l'applicazione delle nuove regole prudenziali introdotte dal Regolamento (UE) 2024/1623 (cd. CRR3) che è intervenuto negli ambiti già precedentemente richiamati. La tabella sopra riportata è stata di conseguenza aggiornata come previsto dal Regolamento di esecuzione 2024/3172. Si segnalano - in particolare - le seguenti novità introdotte:

- rischio di aggiustamento della valutazione del credito - Rischio di CVA (nuova riga 10 e ulteriori sotto-aperture);
- riclassificazione tra posizioni del portafoglio di negoziazione e posizioni esterne al portafoglio di negoziazione (nuova riga 23);
- unica riga per il calcolo del requisito per il Rischio Operativo (riga 24);
- esposizioni alle crypto-attività (nuova riga EU 24a);
- righe inerenti all'output floor che non risultano applicabili per il Gruppo in quanto non adotta i modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale.

Il valore complessivo delle RWA al 31 marzo 2025 è pari a 64.332.226 migliaia di euro con un decremento di circa 2 miliardi di euro rispetto a fine dicembre 2024. In particolare, si segnala che tale differenza è ascrivibile - principalmente - alla somma algebrica delle seguenti componenti:

- Rischio di credito (escluso CCR) in diminuzione di circa 1,1 miliardi di euro rispetto al trimestre precedente. Il decremento è principalmente riconducibile all'applicazione delle nuove regole prudenziali introdotte dal CRR3 che hanno prodotto impatti significativi su alcuni portafogli regolamentari. Si riportano di seguito i principali:
 - Diminuzione dell'assorbimento a fronte delle partecipazioni nella Banca d'Italia, ponderate ora allo 0% contro una ponderazione CRR2 del 100% (circa -375 milioni di euro);
 - Incremento delle RWA connesse alle obbligazioni *senior non preferred eligible* TLAC MREL, ponderate ora al 150% contro una ponderazione CRR2 media del 50% (circa +500 milioni di euro);
 - Contrazione delle RWA per circa 2,2 miliardi di euro connessa alla quota secured delle esposizioni non IPRE garantite da immobili residenziali, ponderati ora al 20% contro una ponderazione CRR 2 del 35%;
 - Incremento delle RWA connesse alle esposizioni per cassa ADC (ponderate al 150%) e IPRE non garantiti (ponderate mediamente, al netto del Supporting Factor-PMI, al 130%) per circa 500 milioni di euro;
 - Rilevazione della nuova categoria di fidi deliberati non stipulati per un valore nominale di circa 3,7 miliardi di euro non costituenti impegno ai sensi del CRR2, che comportano un aggravio in termini di assorbimento patrimoniale per circa +1,1 miliardi di euro;
 - Fidi stipulati da erogare: applicazione di un diverso trattamento sui fidi riferibili a finanziamenti a stato avanzamento lavori (circa RWA -600 milioni di euro).
- Rischio Operativo in diminuzione di circa 1 miliardo di euro rispetto al trimestre precedente. Il decremento è da imputarsi all'applicazione della nuova normativa CRR3 che ha rivisto la disciplina di calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo, introducendo un unico approccio standard fondato principalmente sul c.d. BIC (*Business Indicator Component*)³. Gran parte della contrazione è dovuta all'applicazione di una percentuale più ridotta per lo scaglione fino a 1 miliardo del BIC (12%) rispetto alla percentuale fissa del 15% precedentemente applicata nel metodo BIA.

Non vengono pubblicate le tabelle EU CR8 – "Rendiconti di flusso RWEA delle esposizioni al rischio di credito secondo l'approccio IRB", EU CCR7 – "Rendiconti di flusso RWEA delle esposizioni al CCR ai sensi dell'IMM" ed EU MR2-B – "Rendiconti di flusso RWA delle esposizioni al rischio di mercato ai sensi dell'IMA", EU CMS1 – "Confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati a livello di rischio", EU CMS2 – "Confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati per il rischio di credito a

³ Il Gruppo, precedentemente, applicava il metodo BIA per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio operativo.

livello di classe di attività”, EU CVA4 – “Prospetti degli RWEA del rischio di aggiustamento della valutazione del credito in base al metodo standardizzato (SA)” in quanto il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea non adotta modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro e in merito al CVA, non adotta il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali bensì il metodo di base.

RISCHIO DI LIQUIDITA'

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

3.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

Tabella EU LIQB: informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione della tabella EU LIQ1

Evoluzione dei risultati dell'indicatore LCR

Nel corso del primo trimestre del 2025 si è osservata una lieve riduzione dell'indicatore LCR principalmente riconducibile agli effetti negativi legati alla riduzione della raccolta diretta da clientela e al decremento della raccolta BCE garantita da collateral non-HQLA. Tali dinamiche sono state parzialmente compensate dagli effetti di segno opposto riconducibili alle nuove emissioni obbligazionarie collocate nel periodo in esame.

Componenti dell'indicatore LCR – Liquidity Buffer e Net Outflows

Alla fine del primo trimestre del 2025 si rileva una riduzione, rispetto alla fine del quarto trimestre, del *buffer* di liquidità, composto principalmente:

- per il 91% da titoli, in larga parte rappresentato da titoli governativi;
- per il 7% dalle riserve detenute presso Banche Centrali;
- per il 2% da banconote detenute in cassa.

Con riferimento ai deflussi netti di liquidità la componente principale è relativa all'operatività con clientela al dettaglio e all'ingrosso nonché alle uscite potenziali di cassa legate ad altri prodotti e servizi.

Concentrazione delle fonti di finanziamento

La principale fonte di finanziamento per il Gruppo è rappresentata dai depositi da clientela retail e corporate. In aggiunta vi è il ricorso a forme di raccolta di breve termine su mercati wholesale, principalmente riconducibili ad operatività in repo con CC&G, e di raccolta di medio/lungo termine attraverso il collocamento di emissioni proprie, nonché il ricorso alla raccolta collateralizzata riveniente dalle operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Nel continuo il Gruppo monitora il grado di concentrazione delle fonti di finanziamento, sia a livello consolidato che sulla dimensione individuale delle Società del Gruppo, attraverso l'utilizzo di metriche gestionali e regolamentari.

Esposizione in derivati e potenziali richieste di garanzie reali

Nell'ambito della gestione e mitigazione dei diversi fattori di rischio, il Gruppo ha in essere contratti derivati con controparti centrali e contratti derivati bilaterali sia per finalità di copertura dei rischi connessi a possibili variazioni dei fattori di rischio (tassi di interesse, etc.) a cui sono esposte le attività e passività del portafoglio bancario che per finalità di negoziazione. Le variazioni dei fattori di rischio sottostanti all'operatività in derivati generano un impatto sulla liquidità di Gruppo, influenzando le potenziali esposizioni future in derivati, a fronte delle quali è comunemente richiesto il versamento di garanzie in forma di contante o altro collaterale liquido.

Ai fini della quantificazione del potenziale assorbimento di liquidità derivante da eventuali necessità di garanzie aggiuntive in caso di movimenti avversi di mercato, il Gruppo adotta il c.d. *Historical Look Back Approach* che prevede la stima del massimo flusso di *collateral* rilevato su un arco di 30 giorni e determinato nel corso dei 24 mesi precedenti la data di riferimento del calcolo dell'indicatore. Tale misura è computata fra gli *outflows* potenziali dell'indicatore LCR, contribuendo alla determinazione del *Liquidity Buffer* minimo da detenere a copertura dei deflussi stimati. Al 31 marzo il potenziale assorbimento di liquidità rappresenta circa il 4% dei deflussi di liquidità a 30 giorni computati nel calcolo dell'indicatore LCR.

Disallineamento di valuta nell'LCR

La normativa in vigore prevede il monitoraggio e la segnalazione del "LCR in valuta estera" quando le passività aggregate detenute in una valuta estera risultano "significative", ovvero pari o superiori al 5% delle passività totali detenute dall'ente. Alla fine del secondo trimestre non vi sono valute ritenute significative in quanto il Gruppo opera

principalmente in euro e pertanto esse hanno un impatto marginale sull'indicatore LCR, non determinando disallineamenti di valuta nel calcolo.

Altri elementi rilevanti per il profilo di liquidità non rientranti nel calcolo dell'LCR

La partecipazione ai sistemi di pagamento, regolamento e compensazione richiede la predisposizione di adeguate strategie e procedure per il presidio del rischio di liquidità infragiornaliero.

Il rischio di liquidità infragiornaliero è il rischio di non disporre di fondi sufficienti per far fronte ai propri obblighi di pagamento e regolamento nei termini previsti, durante la giornata operativa, sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di *stress*, all'interno dei vari sistemi sopra menzionati.

La gestione infragiornaliera della liquidità comporta necessariamente un monitoraggio attento e continuativo dei flussi di cassa infragiornalieri scambiati presso i diversi sistemi di regolamento a cui aderisce il Gruppo. La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità infra-giornaliera avvengono attraverso l'utilizzo di metriche finalizzate al monitoraggio del massimo utilizzo della liquidità su base infra-giornaliera, delle riserve disponibili all'inizio di ciascuna giornata operativa per far fronte ai fabbisogni di liquidità, dei pagamenti lordi inviati e ricevuti, nonché delle obbligazioni cosiddette "*time-specific*", in coerenza con quanto previsto dal *framework* di Basilea (BCBS - "*Monitoring tools for intraday liquidity management*", Aprile 2013).

Al fine di garantire un'adeguata copertura del rischio di liquidità infragiornaliero ed evitare che si verifichino dei mancati pagamenti, è previsto il mantenimento di un portafoglio minimo di attività prontamente liquidabili a cui ricorrere in caso di necessità.

3.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si riporta di seguito la tabella EU LIQ1 prevista dal Regolamento di Esecuzione 2021/637. I valori, per ciascun periodo di riferimento indicato nella riga EU 1a, sono calcolati su medie mobili degli ultimi dodici mesi rispetto alla data di riferimento.

MODELLO EU LIQ1 – LIQUIDITY COVERAGE RATIO (1 DI 2)

Totale valore non ponderato (media)					
EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	31/03/2025	31/12/2024	30/09/2024	30/06/2024
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)				
DEFLUSSI DI CASSA					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	77.497.136	77.439.259	77.334.455	77.919.731
3	Depositi stabili	58.117.106	58.153.744	58.165.807	58.874.988
4	Depositi meno stabili	19.380.030	19.285.515	19.168.648	19.044.743
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	25.866.529	25.480.038	24.498.061	23.482.243
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	3.997.046	3.138.395	2.156.178	1.841.782
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	21.747.141	22.214.910	22.230.431	21.544.420
8	Debito non garantito	122.342	126.733	111.451	96.040
9	Finanziamento all'ingrosso garantito				
10	Obblighi aggiuntivi	5.818.592	5.877.934	5.654.361	5.152.629
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	1.651.756	1.782.674	1.707.779	1.421.359
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-
13	Linee di credito e di liquidità	4.166.836	4.095.260	3.946.583	3.731.270
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	393.814	380.987	405.226	443.997
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	46.710.171	46.581.027	46.448.273	46.059.026
16	Totale dei deflussi di cassa				
AFFLUSSI DI CASSA					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	2.137.102	2.460.939	2.126.839	1.643.263
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	3.328.252	3.284.103	3.286.242	3.370.491
19	Altri afflussi di cassa	6.783.016	6.761.606	6.823.815	6.753.575
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)				
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)				
20	Totale degli afflussi di cassa	12.248.370	12.506.648	12.236.896	11.767.329
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	-	-	-	-
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	12.248.370	12.506.648	12.236.896	11.767.329
VALORE CORRETTO TOTALE					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ				
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI				
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ				

MODELLO EU LIQ1 – LIQUIDITY COVERAGE RATIO (2 DI 2)

		Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	31/03/2025	31/12/2024	30/09/2024	30/06/2024
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)	42.828.237	42.986.397	41.776.178	39.780.264
DEFLUSSI DI CASSA					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	5.437.325	5.425.218	5.405.808	5.427.844
3	Depositi stabili	2.905.855	2.907.687	2.908.290	2.943.749
4	Depositi meno stabili	2.531.470	2.517.530	2.497.518	2.484.095
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	10.363.220	10.340.196	10.097.247	9.725.456
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	762.812	593.578	400.819	341.001
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	9.478.067	9.619.885	9.584.977	9.288.415
8	Debito non garantito	122.342	126.733	111.451	96.040
9	Finanziamento all'ingrosso garantito	18	225	225	215
10	Obblighi aggiuntivi	2.100.420	2.225.072	2.130.873	1.808.355
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	1.651.756	1.782.674	1.707.779	1.421.359
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-
13	Linee di credito e di liquidità	448.665	442.398	423.094	386.996
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	393.814	380.987	405.226	443.997
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	1.014.361	1.010.883	1.009.171	997.755
16	Totale dei deflussi di cassa	19.309.160	19.382.580	19.048.550	18.403.621
AFFLUSSI DI CASSA					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	-	-	-	560
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	2.019.714	2.051.872	2.094.199	2.167.070
19	Altri afflussi di cassa	1.488.771	1.544.851	1.603.425	1.576.154
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)	-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)	-	-	-	-
20	Totale degli afflussi di cassa	3.508.485	3.596.724	3.697.624	3.743.784
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	-	-	-	-
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	3.508.485	3.596.724	3.697.624	3.743.784
VALORE CORRETTO TOTALE					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ	42.828.237	42.986.397	41.776.178	39.780.264
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI	15.800.675	15.785.857	15.350.927	14.659.837
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ	271,2151%	272,6492%	272,3717%	271,5587%

Il valore medio della riserva di liquidità sul 31 marzo 2025 risulta pari a 42.828.237 migliaia di euro, sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2024. Aumentano leggermente i deflussi di cassa netti il cui valore medio al 31 marzo 2025 è pari a 15.800.674 migliaia di euro. Al 31 marzo 2025, il valore medio del coefficiente di copertura della liquidità (LCR) risulta pari a circa il 271% in leggera diminuzione rispetto ai trimestri precedenti.

ELENCO DELLE TABELLE

Di seguito si riporta l'elenco delle tabelle quantitative presenti nell'informativa di Terzo Pilastro e che fanno riferimento alle linee guida EBA (EBA/GL/2018/10, EBA/GL/2020/12) e al Regolamento (UE) 2024/3172.

ELENCO TABELLE QUANTITATIVE LINEE GUIDA EBA / REGOLAMENTI UE	RIFERIMENTO NORMATIVO	SEZIONE PILLAR 3
EU KM1 - Indicatori chiave	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	METRICHE PRINCIPALI
IFRS 9/articolo 468-FL: Allegato I - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo in conformità dell'articolo 468 del CRR	EBA/GL/2018/10 EBA/GL/2020/12	FONDI PROPRI
EU OV1 - Quadro d'insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (RWA)	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	REQUISITI DI CAPITALE
EU LIQ1 – Liquidity Coverage Ratio	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	RISCHIO DI LIQUIDITA'

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dott.ssa Marianna Di Prinzio, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento denominato "*Informativa al Pubblico Pillar 3 al 31 marzo 2025*" corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Roma, 15 luglio 2025

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti

contabili societari

(Marianna Di Prinzio)

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. Di Prinzio', written over the printed name.